



Comune di Castelraimondo
 Provincia di Macerata

ATC 11 BORGO DI LANCIANO - SUBAMBITO A
 VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE
 VARIANTE PARZIALE AL PIANO ATTUATIVO VIGENTE



STATO DI FATTO

DATA SETTEMBRE 2018	SERIE ALLEGATI	ID
AGG. n. data	ALLEGATO Relazione di analisi della compatibilità ambientale	StB05

PROPRIETA'

DELTAFIN 21 Srl,
 via Bela Bartok n.12 - 44124 Ferrara

PROGETTISTI

ARCHISAL Studio Salmoni Architetti Associati
 viale della Vittoria, n.11 - 60123 Ancona - T/F 071 202208
 arch. Vittorio Salmoni
 arch. Raffaella Coppari

Coordinamento e progettazione urbanistica



STUDIO BIZZARRO & PARTNERS Architettura del benessere
 viale della Lirica, n.43 - 48124 Ravenna - T/F 0544 407775
 arch. Sergio Bizarro
 Consulenza Progetto Impianti: Ing. Renato Zanatta (WIP Architetti)

Progettazione architettonica



ARCHISTUDIO
 via Salvo d'Acquisto, n. 52 - 62022 Castelraimondo MC
 arch. Enrico Frezzi
 arch. Andrea Pierigè

Progettazione strutturale



STUDIO GEOLOGICO ASSOCIATO
 viale G. Mazzini, n.23 - 62027 San Severino Marche - T 0733 645150, F 0733 978858
 geol. Marcello Maccari

Indagini geologiche e geotecniche



PAISA' S.r.l. Architettura del paesaggio Stignani Associati
 via Alberoni, n.4 - 48100 Ravenna T 0544 217311

Progettazione paesaggistica



SYNTA STUDIO
 Località Rio snc - 62032 Camerino
 Dott.Nat. Luigi Paradisi
 Dott.ssa Nat. Paola Galli

Consulenze botaniche e naturalistiche



FILE	PROTOCOLLO	APPROVAZIONI
------	------------	--------------



SOMMARIO

1 - INTRODUZIONE.....	3
2 - CARATTERIZZAZIONE GENERALE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE: ASPETTI BOTANICI E GEOLOGICI.....	4
3 - ELENCO E DESCRIZIONE DEI PIANI E DEI PROGRAMMI RITENUTI PERTINENTI.....	5
DESCRIZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI.....	6



1 - INTRODUZIONE

In questa relazione, viene presa in esame la compatibilità ambientale della Variante rispetto gli strumenti di programmazione di area vasta e locale con lo scopo di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra la variante di PRG e il Piano attuativo vigente e le opere in progetto, con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale ritenuti pertinenti.

Nel corso della analisi viene evidenziata la coerenza tra variante e progetto e gli indirizzi di pianificazione specifici dell'area.

L'analisi ha lo scopo di verificare la coerenza tra la normativa vigente e la variante e l'opera proposta: gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica definiscono, infatti, delle aree nelle quali sono presenti vincoli di tipo urbanistico e/o ambientale che possono, in varia misura, influenzare variante e progetto.

Per la stesura di questo elaborato, sono stati esaminati gli strumenti di pianificazione/programmazione vigenti per il territorio in esame e per i settori che hanno relazione diretta o indiretta con variante e progetto.

Gli atti e strumenti di programmazione che possono avere una relazione diretta o indiretta con il progetto in esame e ritenuti più pertinenti sono:



2 - CARATTERIZZAZIONE GENERALE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE: ASPETTI BOTANICI E GEOLOGICI

L'area in esame è localizzata in un'area pianeggiante del versante orografico sinistro del Fiume Potenza, nel comune di Castelraimondo (MC) in Località Piani di Lanciano.

Tutta l'area è adibita ad attività recettiva e il settore interessato è localizzato all'interno dell'area a parco che circonda le strutture.

La struttura è localizzata in un territorio caratterizzato da una matrice agricola (seminativi a ciclo stagionale, prati), dove risultano abbastanza diffuse le formazioni vegetali lineari e puntiformi (filari, siepi, elementi arborei isolati), caratteristiche del paesaggio collinare maceratese.

Nel complesso sono aree raccordate da modeste scarpate, nelle quali si sviluppano aggruppamenti vegetali naturali e seminaturali legati agli ambienti fluviali (alveo, sponde, pianori). Tutto il settore di area vasta esaminata è interessato, oltre che dal corso d'acqua principale (Fiume Potenza), anche da una rete di fossi minori come Rio Cimarolo e canali artificiali, che permettono la presenza di ambienti seminaturali e naturali con caratteristiche diverse. Esternamente alla fascia di pertinenza fluviale si sviluppano formazioni boschive termofile di caducifoglie, con specie tipiche dei querceti collinari e alternate a stadi dinamici intermedi di vegetazione, come arbusteti e incolti erbacei.

Dal punto di vista geologico, riguardo la zonazione geolitologica generale, l'area indagata è inquadrata nella seguente zona litostratigrafica: *Zona delle pianure alluvionali*.

La conformazione geologica della zona in studio è data da un substrato costituito da depositi marini emipelagici e torbiditici silico-clastici, di età miocenica, rappresentati dalla *Formazione delle Arenarie di Camerino* composta da alternanze di strati pelitici (argille ed argille siltose) ed arenacei organizzati in rapporti di continuità, sia laterale che verticale, abbastanza variabili e cartografati raggruppati in associazioni distinte. Per maggiori approfondimenti si rimanda alle relazioni specifiche botaniche e geologiche.



3 - ELENCO E DESCRIZIONE DEI PIANI E DEI PROGRAMMI RITENUTI PERTINENTI

L'elenco dei piani e dei programmi ritenuti pertinenti è il seguente:

D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

Aree natura 2000 SIC e ZPS. D.P.R. 8/09/97 n° 357 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

RDL 3267/1923 Vincolo Idrogeologico

PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989

PTC Piano Territoriale di Coordinamento provinciale delibera di Consiglio n.75 dell'11/12/2001

PAI Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalle L. 267/98, L. 365/00, L. 183/89.

PRG Piano Regolatore Generale

Rete ecologica (REM) - Rete ecologica locale

Piani di settore



DESCRIZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI

D. lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

L'area oggetto di variante ricade all'interno della zona soggetta al vincolo paesistico ambientale definito dalla Legge 8 agosto 1985, n. 431 detta Legge Galasso.

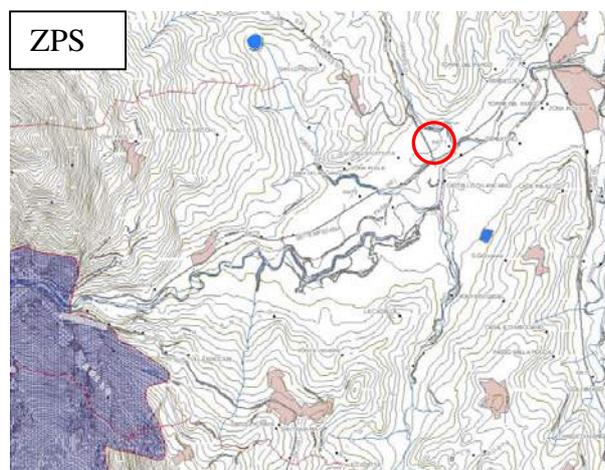
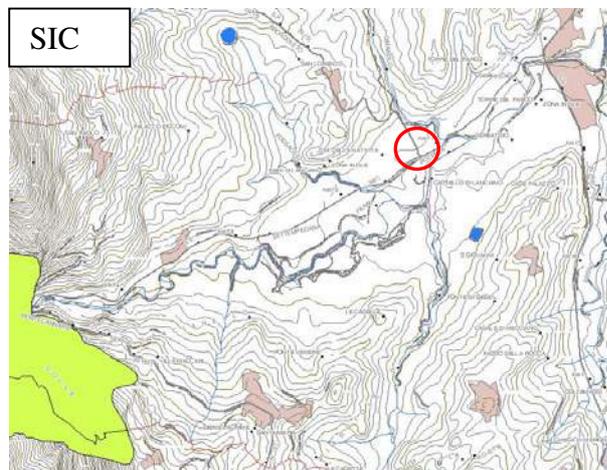
L'intervento risulta comunque compatibile in quanto il progetto viene realizzato in area urbanizzata, già definita e normata dal PRG comunale adeguato al PPAR e PTC, pertanto già conforme alle NTA del suddetto PPAR in quanto aree escluse dall'applicazione delle norme specifiche.

Aree natura 2000 SIC e ZPS - D.P.R. 8/09/97 n° 357 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica"

I SIC Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) sono aree, individuate sulla base della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", destinate a garantire la conservazione delle specie e degli habitat elencati negli allegati I e II della stessa.

Gli attuali SIC dovranno essere dotati di opportune misure di conservazione e trasformati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Le ZSC insieme alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) andranno a costituire la Rete Natura 2000 il cui scopo è la conservazione della biodiversità selvatica nel territorio dell'Unione. Le due tipologie di aree possono sovrapporsi e nelle Marche, molto spesso, uno o più SIC sono compresi, parzialmente o interamente, all'interno di ZPS.

La normativa prevede, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione di definiti habitat naturali e di specie della flora e della fauna, l'istituzione di "Siti di Importanza Comunitaria" e di "Zone speciali di conservazione". In tali aree (fig. 1 e 2) sono previste norme di tutela per le specie faunistiche e vegetazionali (art. 8, 9 e 10) e possibili deroghe alle stesse in mancanza di soluzioni alternative valide che comunque non pregiudichino il mantenimento della popolazione delle specie presenti nelle stesse.



-

Fig 1 e 2 Aree SIC e ZPS in relazione all'area di variante

In considerazione della localizzazione dell'area oggetto di variante e di progetto, cerchiata in rosso, essa non ricade né all'interno né nelle zone limitrofe delle suddette perimetrazioni SIC e ZPS

RDL 3267/1923 - Vincolo Idrogeologico

L'intero territorio nazionale è stato suddiviso in aree potenzialmente a rischio secondo le direttive del R.D.L. del 30 dicembre 1923 n° 3267 conosciuto come "legge forestale" al cui art. 1 si legge: "Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque".

Altresì l'art. 11 comma 1 della L.R. n° 6 del 23 febbraio 2005 dispone che: "Dalla data di entrata in vigore della presente legge, tutti i terreni coperti da bosco sono sottoposti a Vincolo idrogeologico".

Le aree soggette a tutela forestale, indirettamente soggette a Vincolo idrogeologico, sono individuabili rispettando la definizione di bosco data dalla norma regionale (L.R. n° 6 del 23 febbraio 2005 - art. 2 comma 1 lett. e) (fig. 3).

Tutti gli interventi che comportano una modifica dello stato dei luoghi in ambiti vincolati idrogeologicamente, necessitano del rilascio del nulla osta o dell'autorizzazione da parte della Provincia.

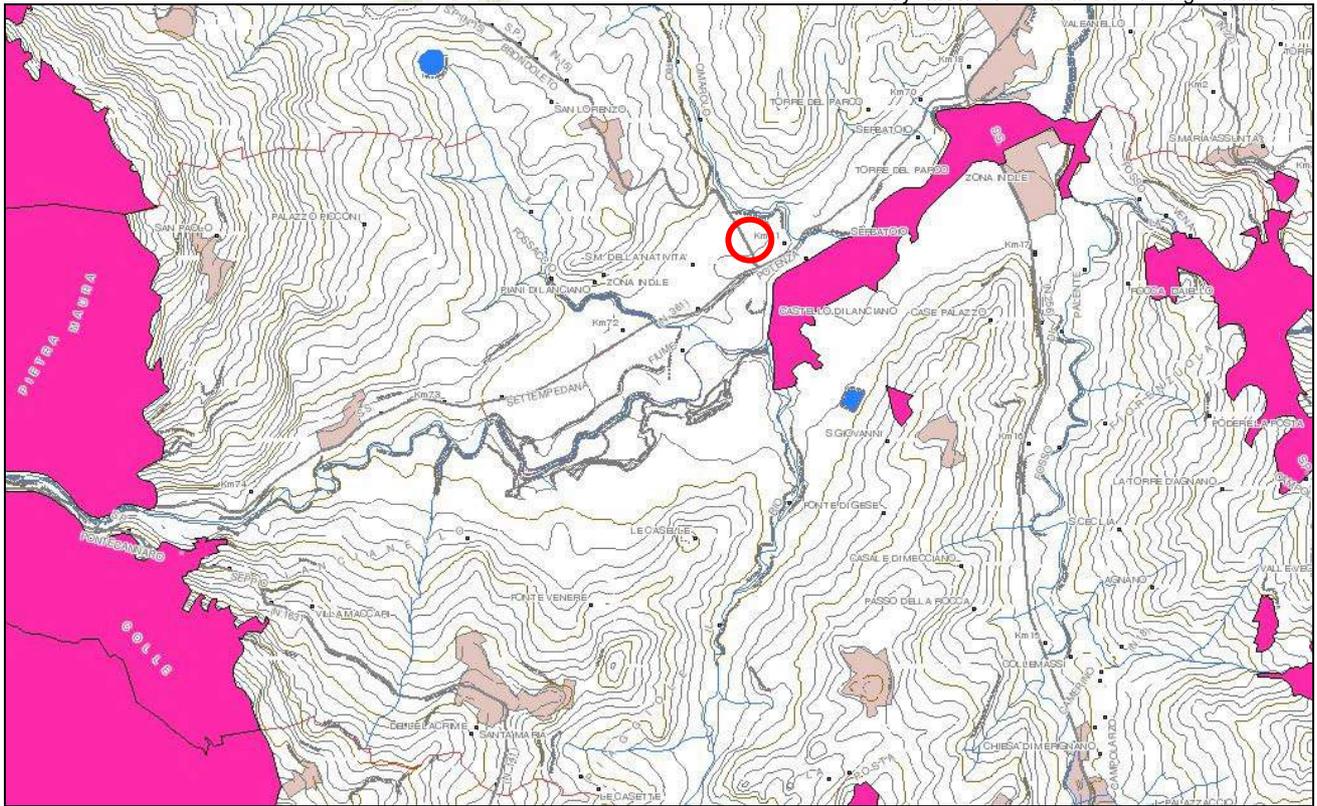


Fig 3 - Stralcio Vincolo Idrogeologico estratto dal SIT Provincia di Macerata

L'area in esame non ricade all'interno delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico.

PPAR_LR26/97

Il Piano Regolatore Vigente è adeguato al PPAR Piano Paesistico Ambientale, che ha quindi individuato le aree esenti e classificato il territorio extraurbano sulla base delle categorie costitutive del paesaggio.

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale recepisce i contenuti della L. 431/85 e riconosce inoltre una serie di emergenze naturali e culturali da sottoporre a particolareggiata normativa di salvaguardia.

Le risorse ambientali presenti nell'area in oggetto ricadente nel Comune di Castelraimondo, vengono individuate analizzando i contenuti del P.P.A.R., in particolare i sottosistemi territoriali e le categorie costitutive del paesaggio.

Dalla consultazione degli elaborati del PPAR emerge quanto segue:

VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI

TAV.1: Vincoli Paesistico-ambientali

L'area di indagine ricade nelle zone interessate dal vincolo della legge 1497/39 (fig. 4).

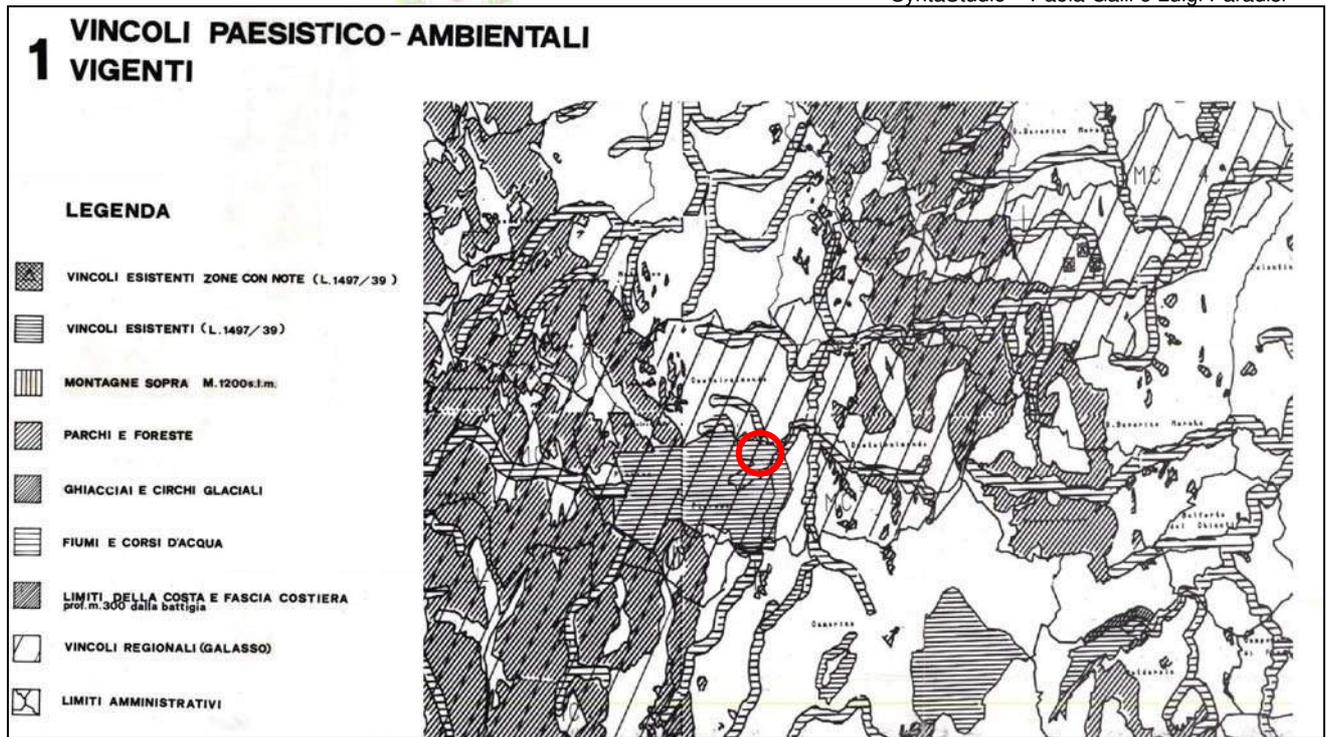


Fig. 4 Stralcio Tav. 1 PPAR-Vincoli Paesistico-ambientali vigenti

SOTTOSISTEMA GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO - SOTTOSISTEMI TEMATICI:

TAV.2: fasce morfologiche e TAV.3:sottosistemi tematici

L'area di indagine ricade nella zona pedappenninica rispetto alle "Fasce morfologiche" (fig. 5), mentre per ciò che riguarda i "Sottosistemi tematici" non rientra in alcuna perimetrazioni delle aree delle Emergenze geologiche GA, GB, GC (fig.6).

2 FASCE MORFOLOGICHE

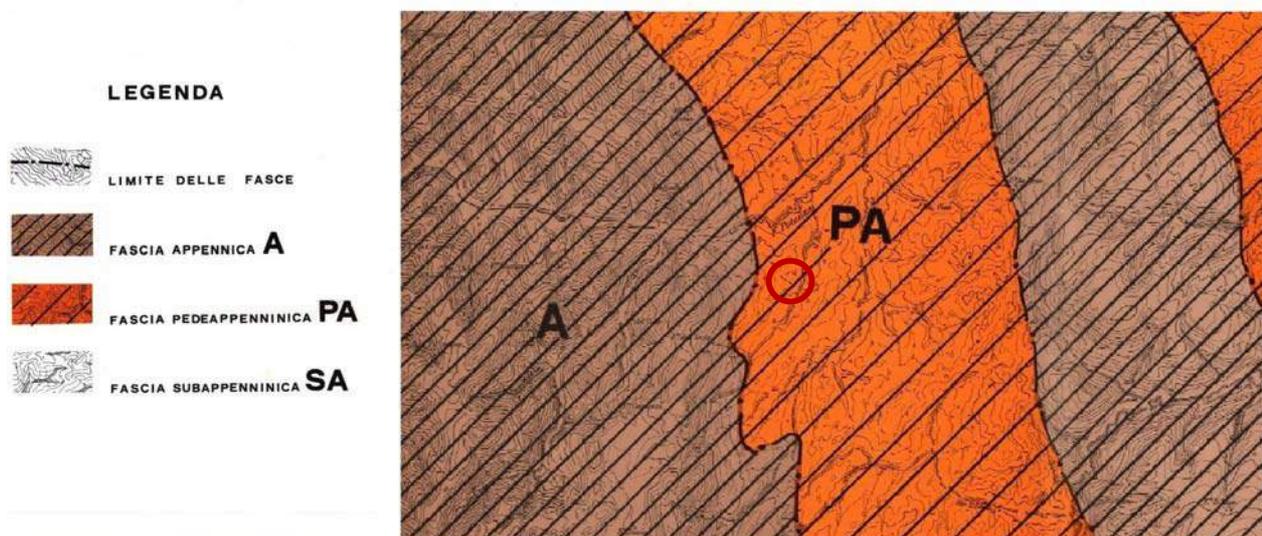




Fig. 5 - Stralcio Tav. 2 PPAR-Fasce morfologiche

3 SOTTOSISTEMI TEMATICI

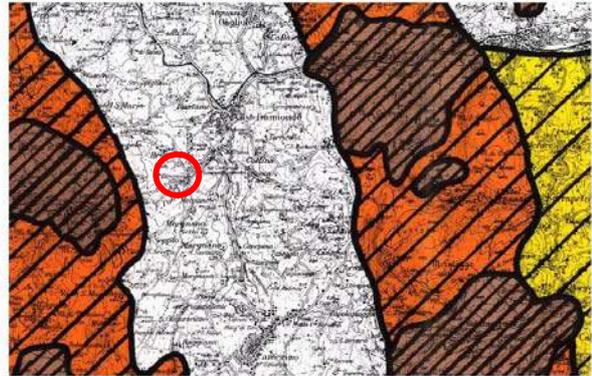
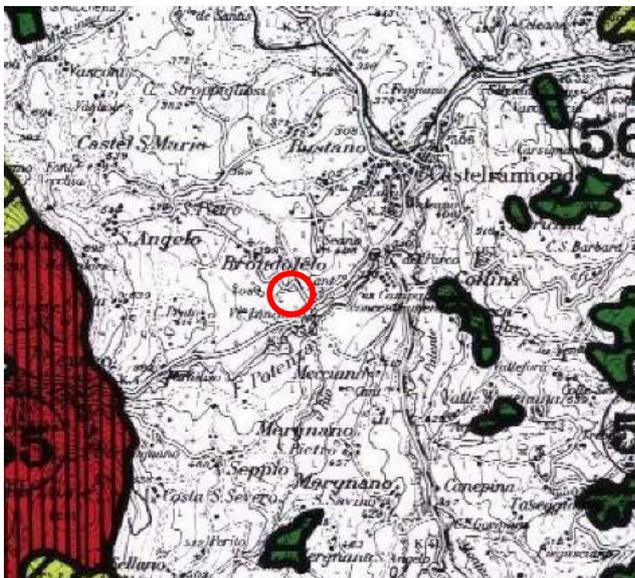


Fig. 6 - Stralcio Tav. 3 PPAR-Sottosistemi tematici

SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

Dalla consultazione della **Tav 4 PPAR** “Sottosistemi tematici e elementi costitutivi del sottosistema botanico vegetazionale”, si rileva che nell’area di indagine non ci sono aree di particolare pregio botanico vegetazionale e non ricade nelle aree delle Emergenze BA, BB, BC (fig. 7).



SOTTOSISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE

4 SOTTOSISTEMI TEMATICI E ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE



Fig 7 - Stralcio Tav 4 PPAR Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistema botanico-vegetazionale



Rispetto alla **Tav 5 PPAR** "Valutazione qualitativa del sottosistema botanico vegetazionale" l'area di indagine non ricade nelle "Zone di Altissimo valore vegetazionale né nelle "Zone di alto valore vegetazionale" (fig. 8).

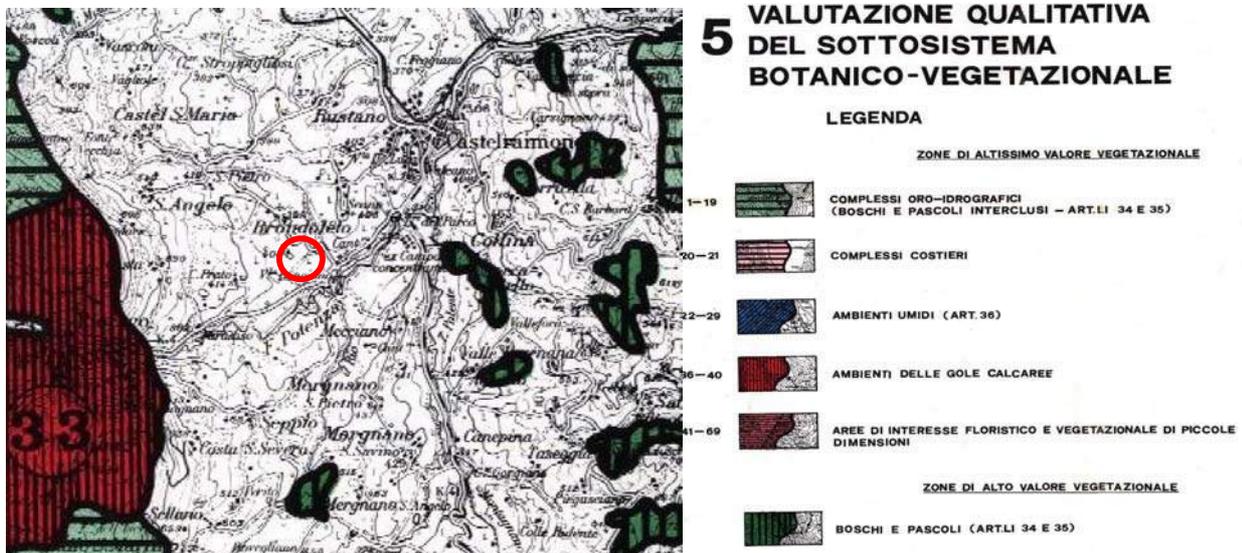


Fig.8 - Stralcio Tav 5 PPAR Valutazione qualitativa del sottosistema botanico vegetazionale

SOTTOSISTEMI TERRITORIALI GENERALI

Secondo l'elaborato **TAV 6 PPAR** (Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali), il territorio esaminato ricade nell'area B: "di rilevante valore" n° 20, denominata Pioraco, dove "in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico-ambientali e della condizione di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio" (fig. 9).



SOTTOSISTEMI TERRITORIALI GENERALI

6 AREE PER RILEVANZA DEI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI (art.23)

LEGENDA

- 1-6  AREE **A** DI ECCEZIONALE VALORE
- 7-28  AREE **B** DI RILEVANTE VALORE
- 29-69  AREE **C** DI QUALITA' DIFFUSE

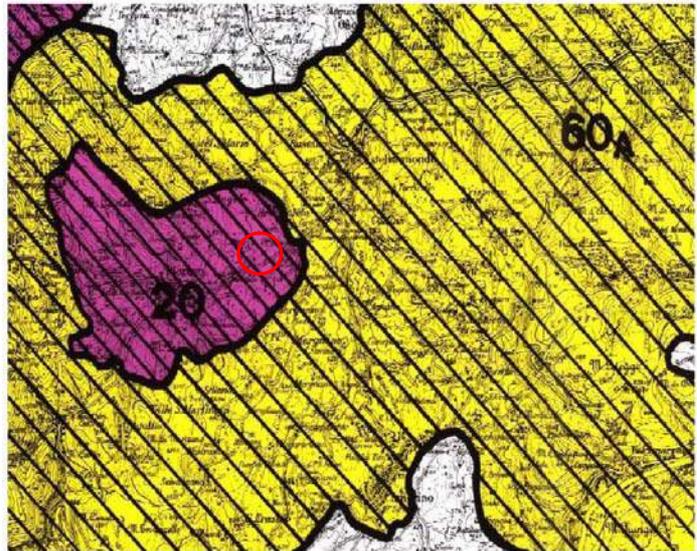


Fig. 9 - Stralcio Tav. 6 PPAR-Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali

Secondo l'elaborato **TAV 7 PPAR** (*Ambiti di alta percezione visuale, strade e punti panoramici*) la zona rientra nelle aree di percezione visuale, annesse alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico, ma non è in prossimità di strade panoramiche. (fig. 10).

SOTTOSISTEMA TERRITORIALE GENERALE

7 AREE DI ALTA PERCETTIVITA' VISIVA

LEGENDA

-  **AMBITI ANNESSI ALLE INFRASTRUTTURE A MAGGIORE INTENSITA' DI TRAFFICO AREE V (ART. 23)**
-  **PUNTI PANORAMICI (ART. 43)**
-  **PERCORSI PANORAMICI (ART. 43)**

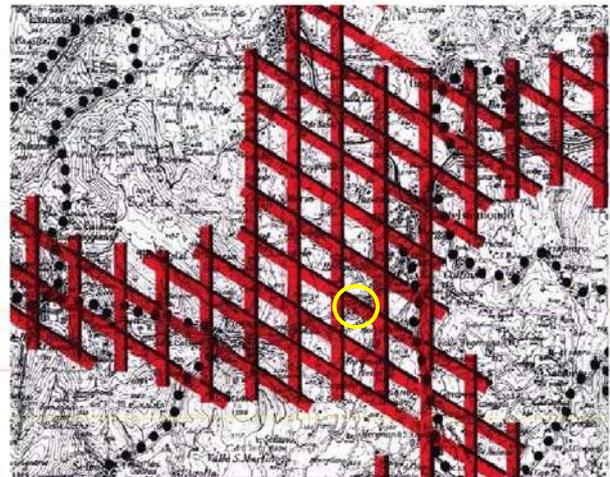


Fig. 10 - Stralcio Tav. 7 PPAR-Aree di alta percezione visiva



SOTTOSISTEMA STORICO CULTURALE

L'area di studio non è interessata dal sottosistema storico culturale in quanto esterna a *Centri e Nuclei Storici del Paesaggio Agrario Storico* (fig. 11). Rispetto agli *Edifici e Manufatti Extra-Urbani* (fig. 12) l'area ricade nell'ambito della perimetrazione della chiesa di *Santa Maria della Natività a Lanciano*. Le norme prevedono che gli interventi, visto il valore intrinseco dei nuclei e centri storici, dei manufatti storici extraurbani ed urbani, delle zone archeologiche, dei percorsi storici, garantiscano queste qualità e la esaltino con la qualità dell'ambiente circostante. Gli interventi, pertanto, dovranno essere riqualificanti per tutelare l'integrità visuale e formale dei beni tutelati.

SOTTOSISTEMA STORICO CULTURALE

8 CENTRI E NUCLEI STORICI PAESAGGIO AGRARIO STORICO

LEGENDA



CENTRI STORICI CAPOLUOGO (art. 39)



ALTRI CENTRI E NUCLEI STORICO (art. 39)



PAESAGGIO AGRARIO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE (art. 38)

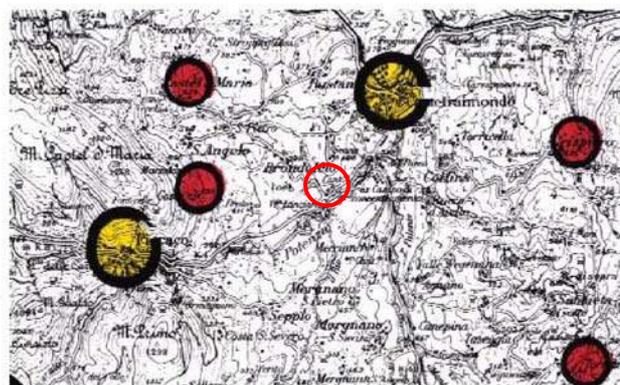


Fig. 11 - Stralcio Tav. 8 PPAR-Centri e nuclei storici paesaggio agrario storico



SOTTOSISTEMA STORICO CULTURALE

9 EDIFICI E MANUFATTI EXTRA-URBANI (art.40)

LEGENDA



LOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI E MANUFATTI

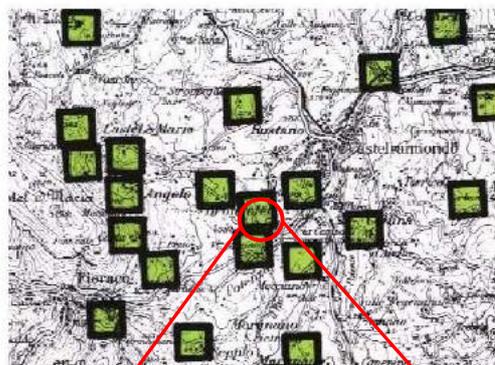


Fig. 12 - Stralcio Tavv. 9 e 16 del PPAR-Edifici e manufatti extra-urbani

ALTRE CATEGORIE

CORSI D'ACQUA (ART. 29)

Il corso d'acqua *Rio Cimaro*, che sottende l'area oggetto del presente elaborato, risulta iscritto nell'ELENCO PRINCIPALE delle acque pubbliche della Provincia di Macerata di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775. Pertanto, l'area in esame risulta sottoposta, come già detto, a vincoli derivanti dalla presenza di corsi d'acqua ossia dal vincolo paesistico L.431/85 (L. Galasso) così come modificata e integrata dal D.lgs. 490/99 ora sostituito dal D.lgs 22/01/2004 n° 42 art. 142 comma 1 let. C).

CRINALI (ART. 30)

Assenti nella zona di studio.

VERSANTI (ART. 31)

Assenti nella zona di studio.

AREE FLORISTICHE (ART. 33)

Assenti nella zona di studio.

FORESTE DEMANIALI REGIONALI E BOSCHI (ART.34)

Assenti nella zona di studio.



PASCOLI (ART. 35)

Assenti nella zona di studio.

ZONE UMIDE (ART. 36)

Assenti nella zona di studio.

PAESAGGIO AGRARIO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE (ART.38)

Assenti nella zona di studio.

ZONE ARCHEOLOGICHE E STRADE CONSOLARI (ART.41)

Nei pressi dell'area di studio non si evidenziano luoghi archeologici e strade consolari.

LUOGHI DI MEMORIA STORICA (ART.42)

“Sono le zone relative ad aree nelle quali si sono svolti episodi significativi della storia nazionale sul territorio regionale”.

Nei pressi dell'area di studio non si evidenziano luoghi di memoria storica.



PTC PIANO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELIBERA DI CONSIGLIO N.75 DELL'11/12/2001

Il Sistema Ambientale è formato dall'insieme delle strutture ambientali complesse del territorio provinciale, a loro volta costituite da diverse componenti (geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, botanico-vegetazionali e faunistiche) strettamente interconnesse le une alle altre. Il PTC individua aree ed ambiti territoriali in funzione dei valori, dei rischi, delle potenzialità e della sensibilità ecobiologica di ciascuno di essi, e del complesso delle relazioni e degli scambi che interconnettono territori differenti nonché in funzione delle necessità dell'intero territorio provinciale e della comunità sullo stesso insediata.

L'area in oggetto, secondo l'elaborato EN1 del PTC della Provincia di Macerata, ricade all'interno del contesto locale delle aree interne n. 7 – Sinclinale di Camerino (*Fig 13*).

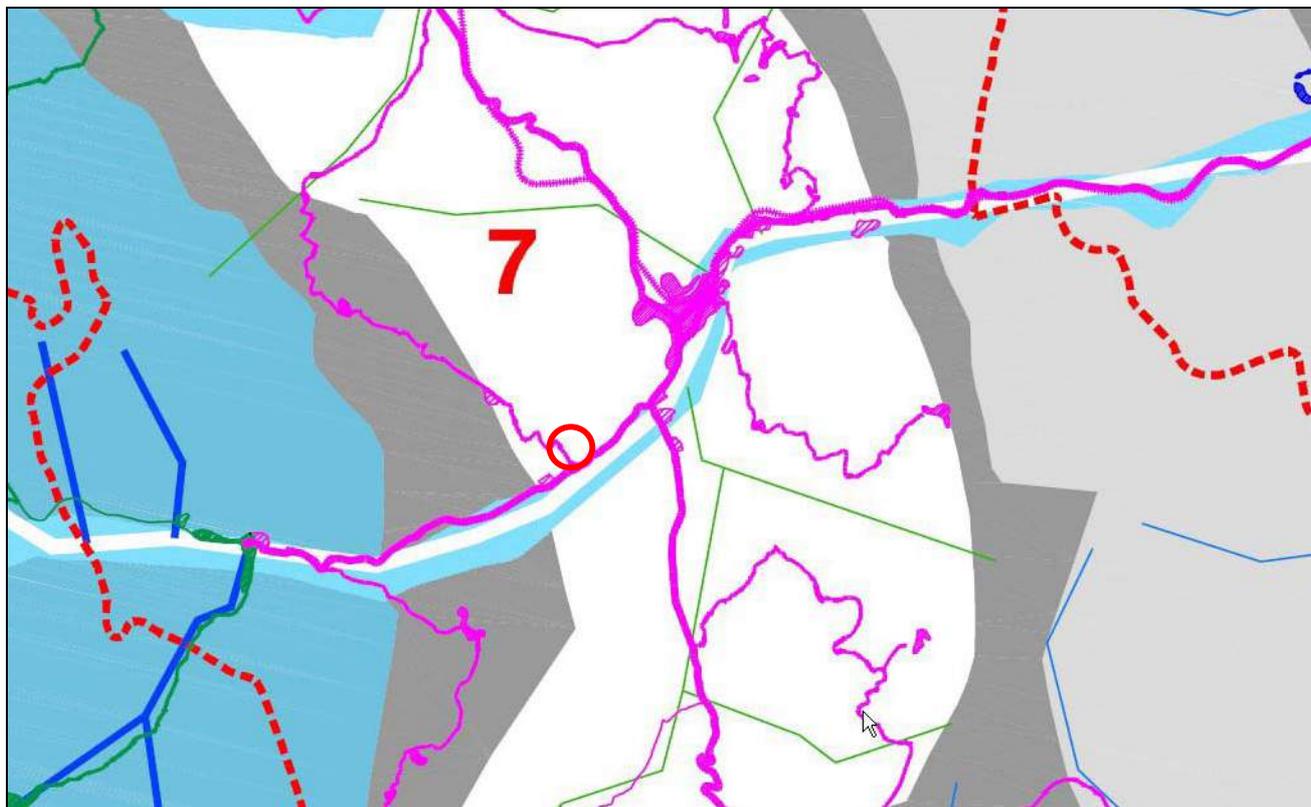




Fig.13 - Localizzazione area di indagine secondo la Tav EN1 PTC

Per quanto riguarda le strutture complesse – Connessioni interambientali principali (Chienti, Potenza, Esino, Nera) e reticolo di alimentazione principale delle connessioni interambientali (art. 10.2.7) - rientra nella fascia fluviale del fiume Potenza.

Le connessioni interambientali principali costituiscono i corridoi ecologici più importanti dell'intero sistema ambientale in quanto, mettendo in comunicazione ambienti diversi (dalle aree montane al litorale marino), consentono e favoriscono lo scambio ecobiologico e lo sviluppo della biodiversità. Il corridoio ecologico è costituito da una fascia lineare di territorio composta, essenzialmente, dal corso d'acqua principale e dalle zone della vegetazione ripariale; entro il corridoio trovano adeguata sede le rilevanti funzioni ecologiche di contenitore (ecosistema acquatico-umido) e di condotto (canale/veicolo di spostamento di animali, semi, geni). Il corridoio rappresenta l'habitat appropriato per la rigenerazione e proliferazione delle specie autoctone anche in funzione di ricolonizzazione del territorio circostante. La tutela e la valorizzazione funzionale del corridoio consentono di realizzare, contemporaneamente, habitat, condotto, filtro, barriera, fonte e risorsa di alimento per specie vegetali e animali. Il reticolo di alimentazione (ossia il fitto sistema degli affluenti, corsi d'acqua e fossi) alimenta (con acqua, depositi fluviali, specie animali, specie vegetali) le connessioni interambientali, assicurando la vitalità e lo sviluppo ecosistemico delle connessioni stesse; le confluenze tra i corsi d'acqua principali ed il reticolo di alimentazione sono connotati da elevata sensibilità ambientale che comporta la necessità di costanti azioni di tutela.

In questo paragrafo si riportano gli estratti delle tavole di PTC di interesse per l'analisi del sistema dei vincoli e della compatibilità del progetto

Gli elementi relativi al sistema botanico-vegetazionale con i quali si interfaccia il progetto sono:

Aree coltivate di valle (art. 31.2)



Confluenze fluviali (art. 23.11)

Aree coltivate di valle (art. 31.2) ossia identificata come area di supporto degli elementi diffusi del paesaggio agrario che svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità; in tali aree, ogni intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti (Tavole EN3b e EN8 PTC) (fig. 14).

In relazione alle Confluenze fluviali esse si trovano lontano dall'area in oggetto e sono state anche riprogettate a cura dei Progettisti nel PRG di Castelraimondo approvato dal consiglio comunale

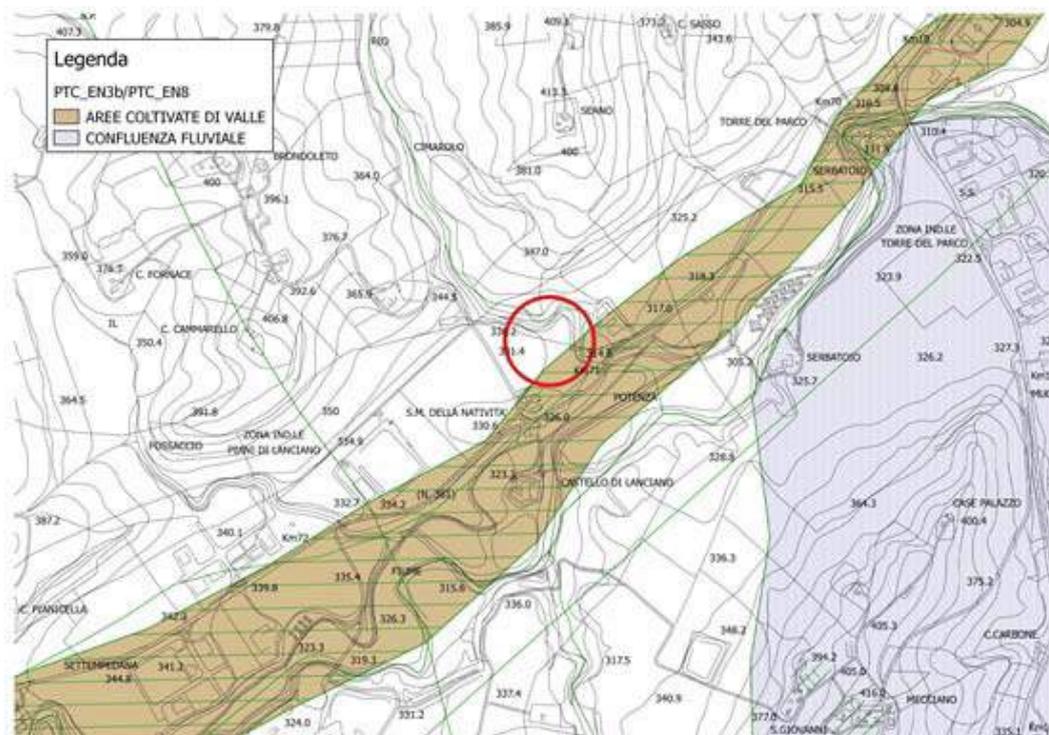
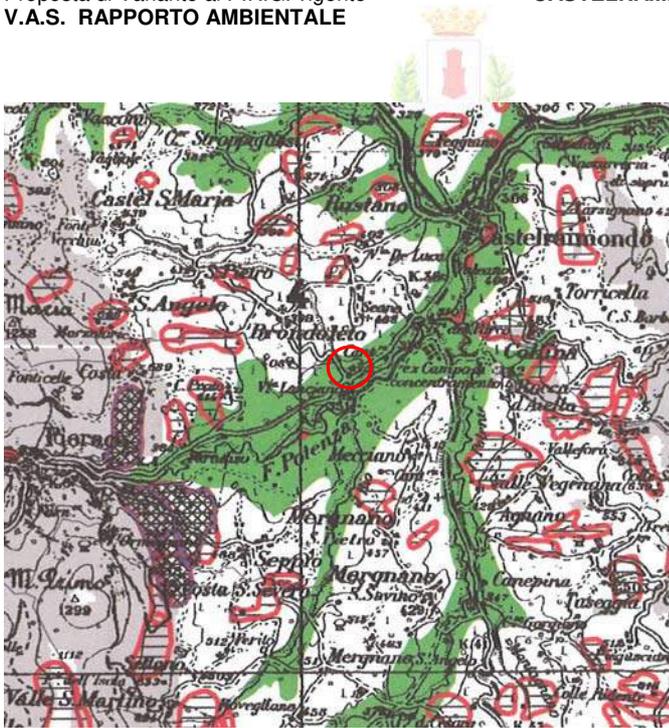


Fig. 14 - Localizzazione area di indagine secondo la Tav EN3bot e EN8 PTC

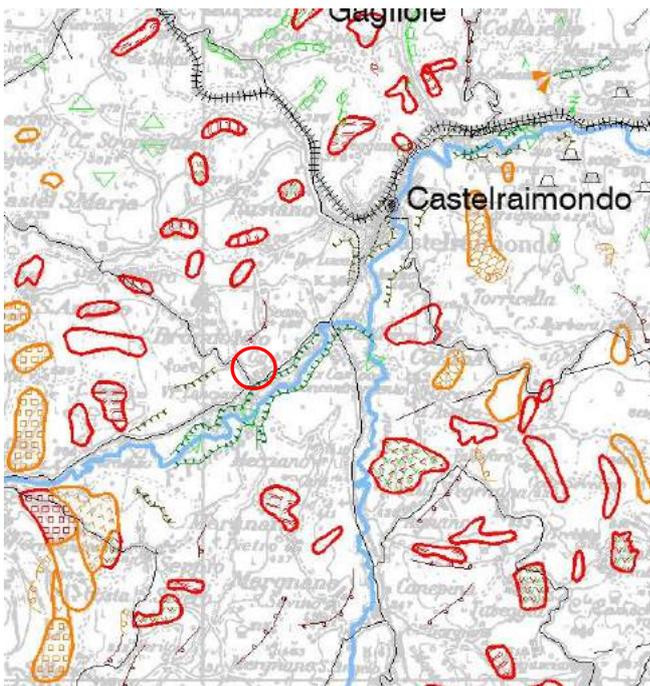
In relazione alla Categorie della struttura geomorfologica, l'area non ricade su versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente con pendenze inferiori al 30% né su versanti stabili con pendenza superiore al 30% né all'interno di zone interessate da fenomeni di esondazione (figg. 15-16-17).



Legenda

- versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% (art. 25.3.2)
- versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze superiori al 30% (art. 25.3.1)
- versanti stabili e con pendenza superiore al 30% (art. 25.3.3)
- dissesti idrogeomorfologici potenziali in aree urbanizzate
- pianie alluvionali (art. 27)
- aree soggette con maggiore frequenza ad esondazione (art. 27.1)
- aree soggette ad esondazione per piene eccezionali (art. 27.2)
- emergenze geomorfologiche (art. 22)
- versanti soggetti a fenomeni di erosione calanchiva (art. 25.3.4)

Fig. 15 - Localizzazione area di indagine secondo la Tav EN3 – Carta della struttura geomorfologica



Legenda

- morfologia fluviale*
- attivo quiescente inattivo
 - area interessata da ruscellamento diffuso
 - fosso di ruscellamento concentrato
 - calanco
 - valli e valleciole
 - erosione di sponda
 - conoide di deiezione
 - piana di esondazione
 - erosione lineare nelle alluvioni
 - erosione lineare nel substrato
 - scarpata di erosione fluviotorrentizia
- morfologia gravitativa*
- attivo quiescente inattivo
 - area interessata da dissesti diffusi superficiali
 - scarpata interessata da caduta di detriti
 - cono detritico
 - corona di frana
 - trincea
 - corpo di frana per crollo-ribaltamento
 - corpo di frana per scorrimento
 - corpo di frana per colamento
 - versante interessato da deformazioni gravitative profonde

Fig.16 - Localizzazione area di indagine secondo la Tav EN4 – Carta dei dissesti e dei fenomeni gravitativi

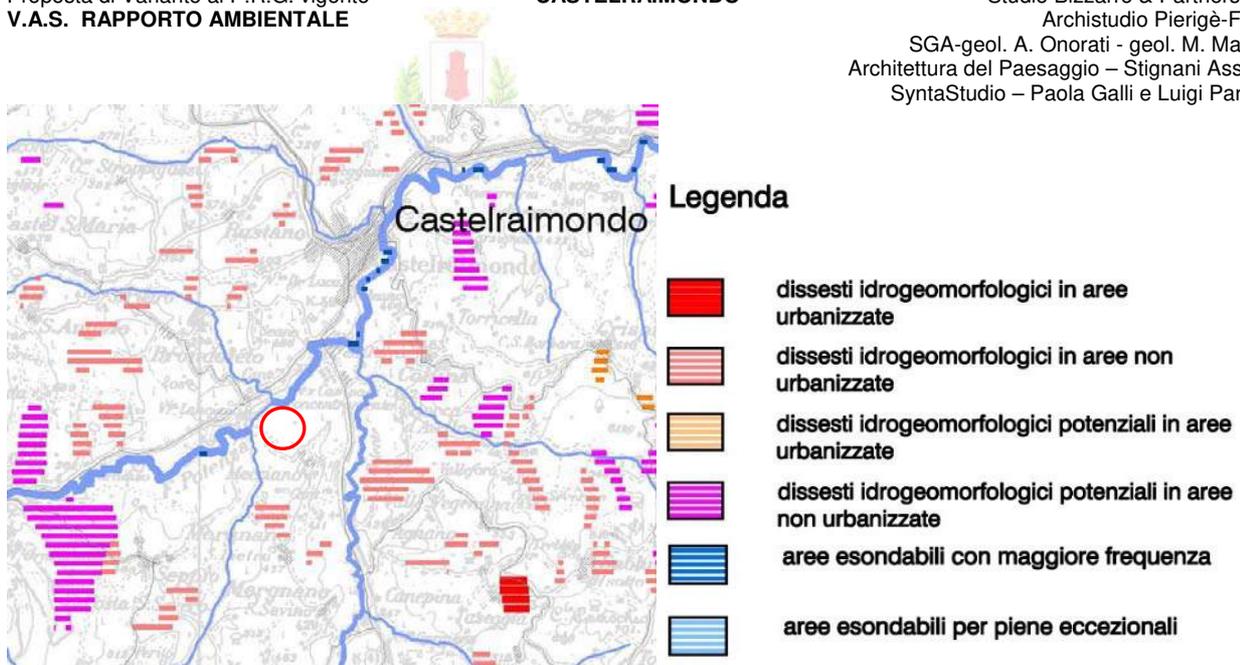


Fig. 17 - Localizzazione area di indagine secondo la Tav EN5 – Aree di dissesto relative a strutture e centri abitati

PAI - PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI), RICHIESTO DALLE L. 267/98, L. 365/00, L. 183/89.

In base alla "Carta del Rischio Idrogeologico", in scala 1:10.000, allegata al P.A.I. (Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico per i bacini di rilievo regionale), nell'area oggetto della variante (fig. 18) non si evidenziano pericolosità geologiche (di esondazione fluviale o pericolosità da frana).

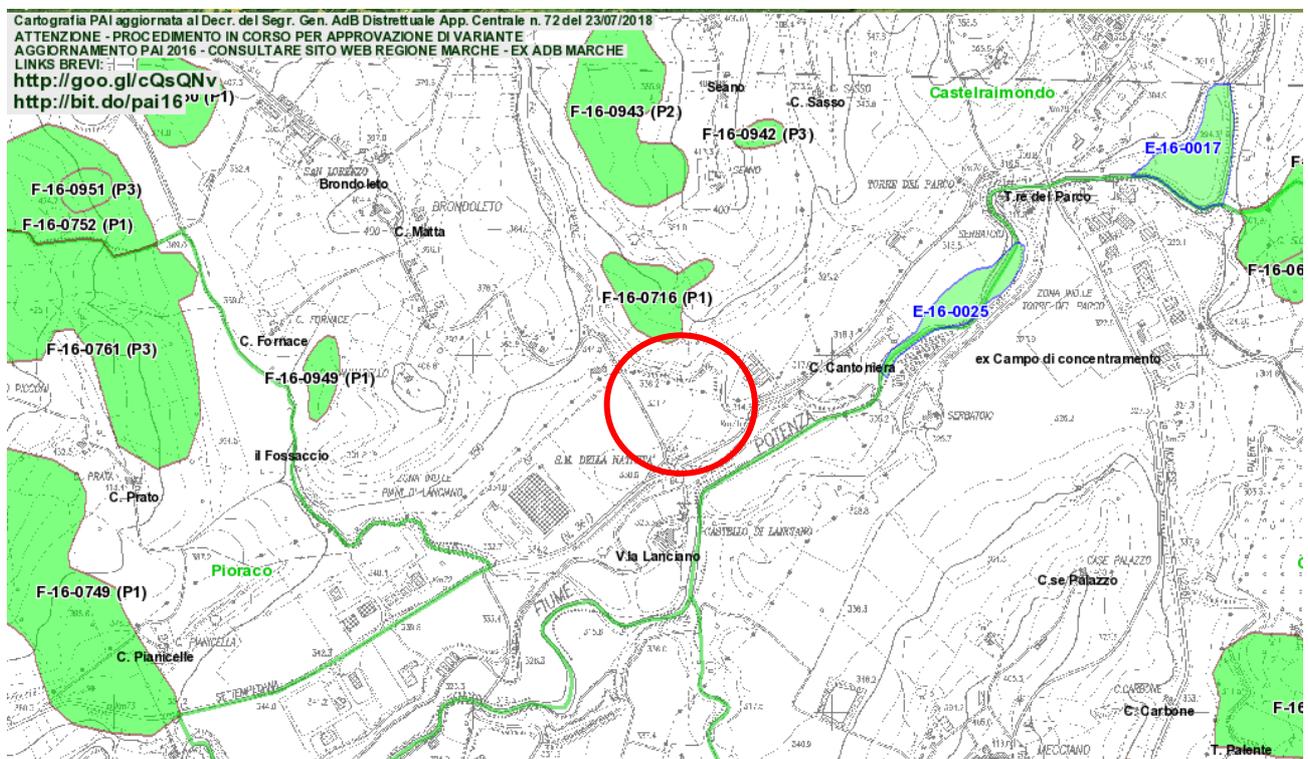


Fig. 18 - Stralcio PAI Piano di Assetto Idrogeologico

Piano Regolatore Generale di Castelraimondo



La verifica della coerenza del progetto con gli strumenti urbanistici che regolano l'uso del territorio passa attraverso le verifiche di conformità al P.R.G. Comunale ed alle NTA dello stesso. Le verifiche relative al P.P.A.R. e al P.T.C. non sarebbero state necessarie in quanto lo strumento urbanistico comunale (P.G.R. e relative NTA) è già stato adeguato ai piani di tipo regionale e provinciale su citati. Il P.R.G. del Comune di Castelraimondo prevede per la località di Lanciano una serie di limitazioni nell'utilizzo del suolo legate a vincoli preordinati (P.P.A.R. e P.T.C.). Questi vincoli, riportati nelle Carta di trasposizione passiva dei vincoli di PTC e del PPAR e rimodulati nelle Carte di trasposizione attiva ribadiscono, essenzialmente, quanto già valutato in sede di analisi. Nelle aree di maggior qualità vige la tutela integrale di cui all'art. 26 e 27 delle NTA del PPAR, per tutte le altre aree si dovrà mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme, si dovrà conservare l'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni, non dovranno essere occultate le peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce. (Fig 19 e 20)

Per gli aspetti botanico vegetazionali vengono riportate le carte della trasposizione attiva e passiva del PPAR (fig 21, fig 22) e del PTC (fig 23 e 24)

Stralcio della Carta della trasposizione attiva dei vincoli del PPAR

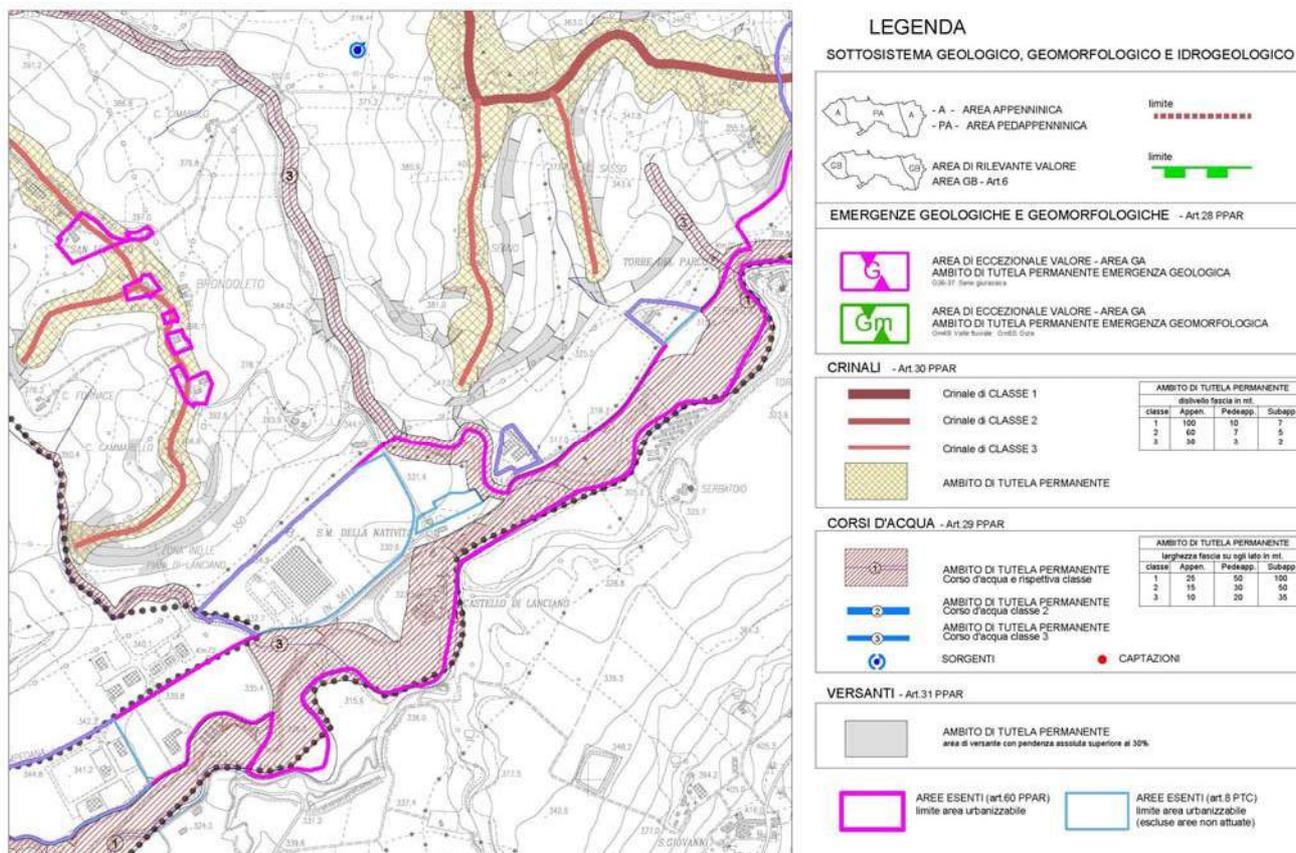


Fig 19 – Stralcio PRG - Trasposizione attiva dei vincoli del PPAR



Stralcio della Carta della trasposizione attiva dei vincoli del PTC

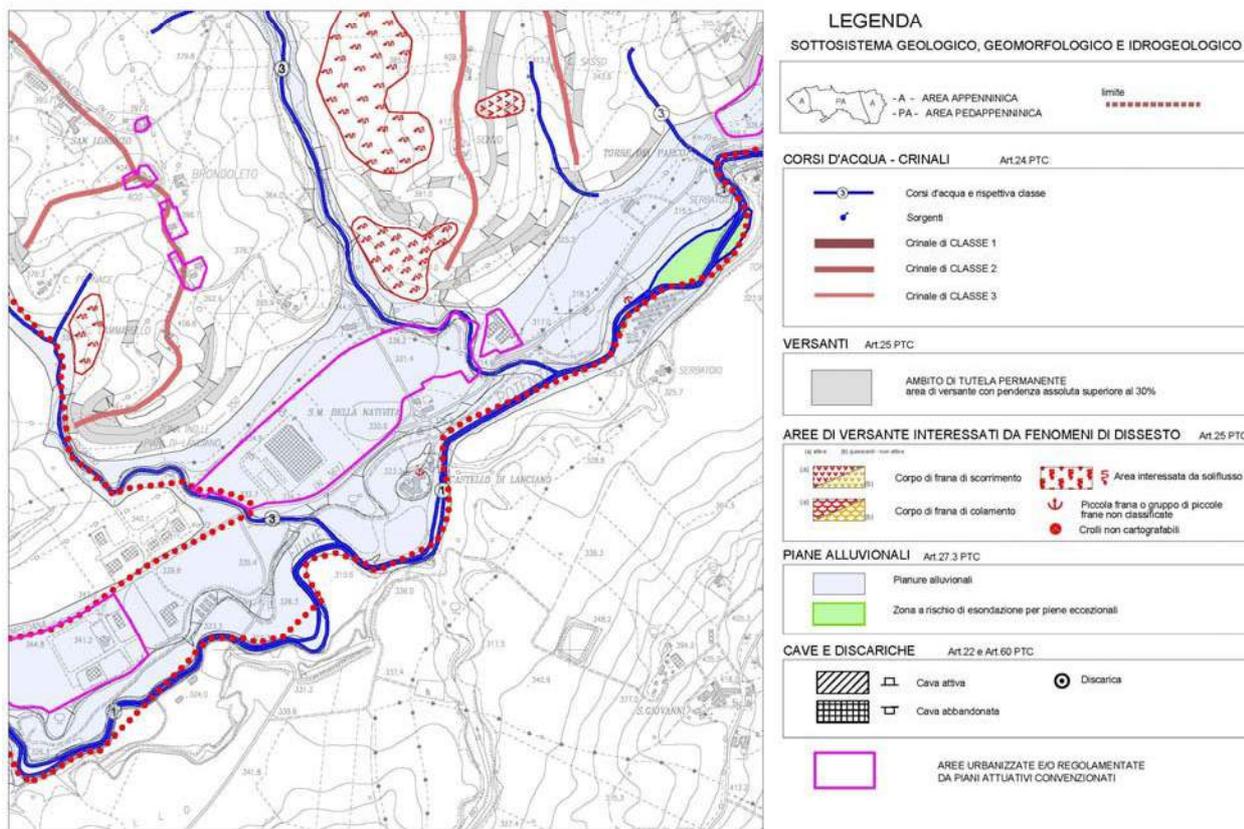


Fig 20 – Stralcio PRG - Trasposizione attiva dei vincoli del PTC



Stralcio della carta della trasposizione passiva dei vincoli del PPAR



TAV 4 DEL PPAR: Sottosistemi tematici e elementi costitutivi del sottosistema botanico vegetazionale

EMERGENZE BOTANICO - VEGETAZIONALI (ART. 14 E 33 PPAR)

-  AREE BA DI ECCEZIONALE VALORE (ART. 14 E 33 PPAR)
 N° 55 Gola di Pioraco
 N° 58 Stazione di Bosso di Castelraimondo
 N° 57 Gola di S. Eustachio
-  AREE BB DI RILEVANTE VALORE (ART. 14 PPAR)
 N° 11 Monte Gemino - Monte Cavallantemaria
 N° 14 Monte d'Arfa
-  AREE BC DI QUALITA' DIFFUSA (ART. 14 PPAR)

TAV 5 DEL PPAR: Valutazione qualitativa del sottosistema botanico vegetazionale

ZONE AD ALTISSIMO VALORE VEGETAZIONALE

COMPLESSI OROIDROGRAFICI (BOSCHI E PASCOLI INTERCLUSI) (ART. 34 E 35 PPAR)

-  N° 7 Gruppo Monte Gioio del Pallone
 N° 11 Gruppo Monte Leteagne

AMBIENTI DELLE GOLE CALCAREE

-  N° 33 Gola di Pioraco
 N° 34 Gola di S. Eustachio

ZONE AD ALTO VALORE VEGETAZIONALE

-  Boschi e Pascoli (art. 34 - 35 PPAR)

ALTRI VINCOLI

-  FORESTE DEMANIALI

AREE FLORISTICHE PROTETTE (ART. 33 PPAR)

-  ID 71 Stazione di bosso di Castelraimondo
 ID 61 Gola Pioraco
 ID 58 Gola di S. Eustachio
 ID 60 Monte Gemino - Monte Tre Pizzi

AREE NATURA 2000

-  SIC IT 5330018 "Gola di S. Eustachio"
-  ZPS IT 5330011 "Gola di S. Eustachio, Monte Leteagne e Monte d'Arfa"

Fig 21 – Stralcio PRG – Trasposizione passiva del Sottosistema Botanico del PPAR

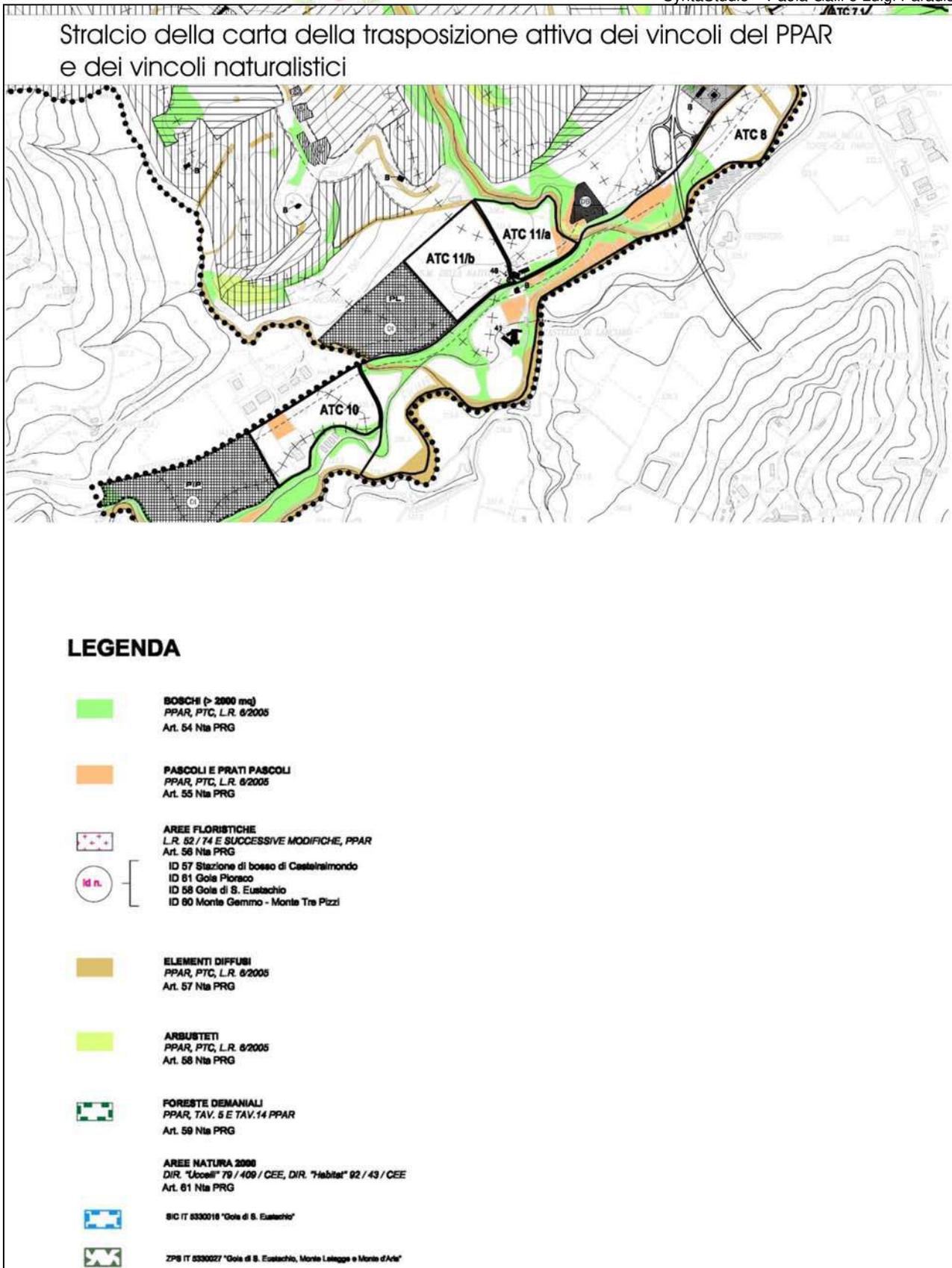


Fig 22 – Stralcio PRG - Trasposizione attiva dei Vincoli naturalistici

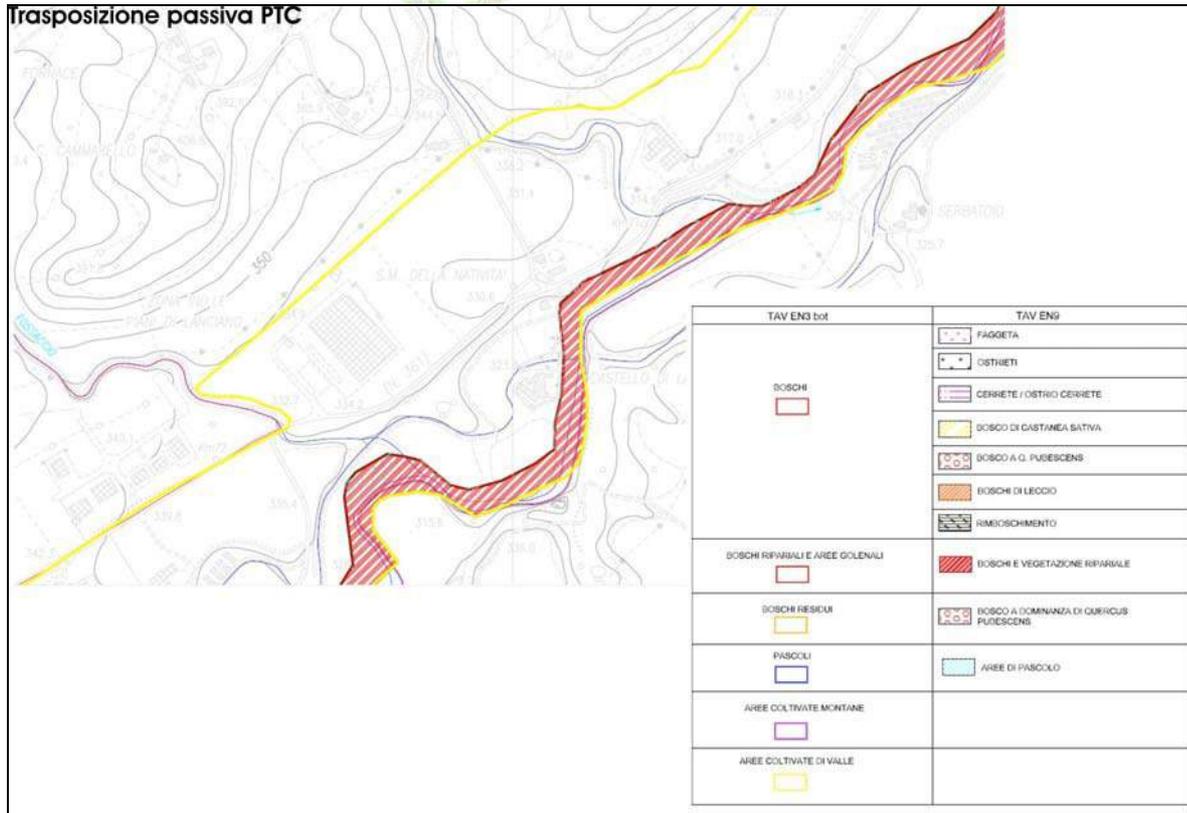


Fig 23 Stralcio PRG - Trasposizione passiva dei vincoli del PTC

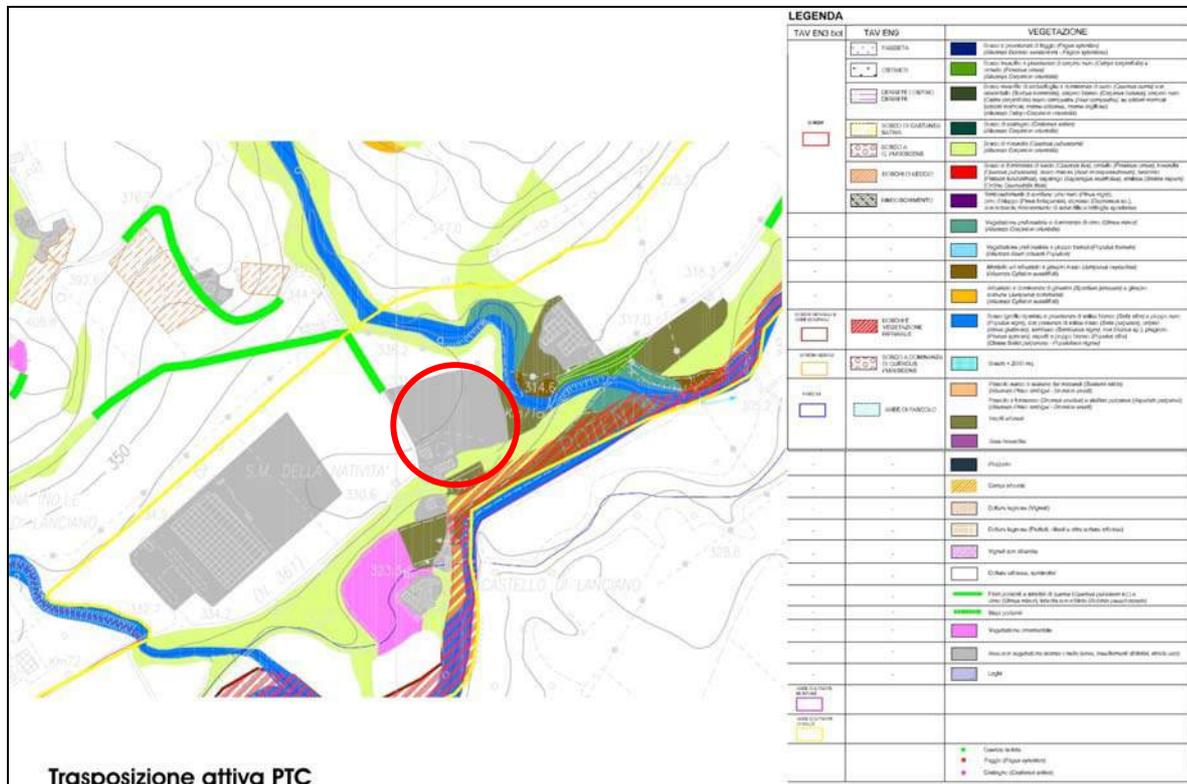


Fig 24 Stralcio PRG - Trasposizione attiva dei vincoli del PTC



REM RETE ECOLOGICA MARCHIGIANA

La Legge Regionale n. 2 del 05.02.2013 prevede il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo la sua entrata in vigore, favorendo gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Sulla base dell'analisi delle Tavole del Quadro conoscitivo, l'area oggetto di variante rientra nella UEF 62, Sinclinale di Fabriano e Camerino e non interessa i Nodi della Rete (Fig. 25).

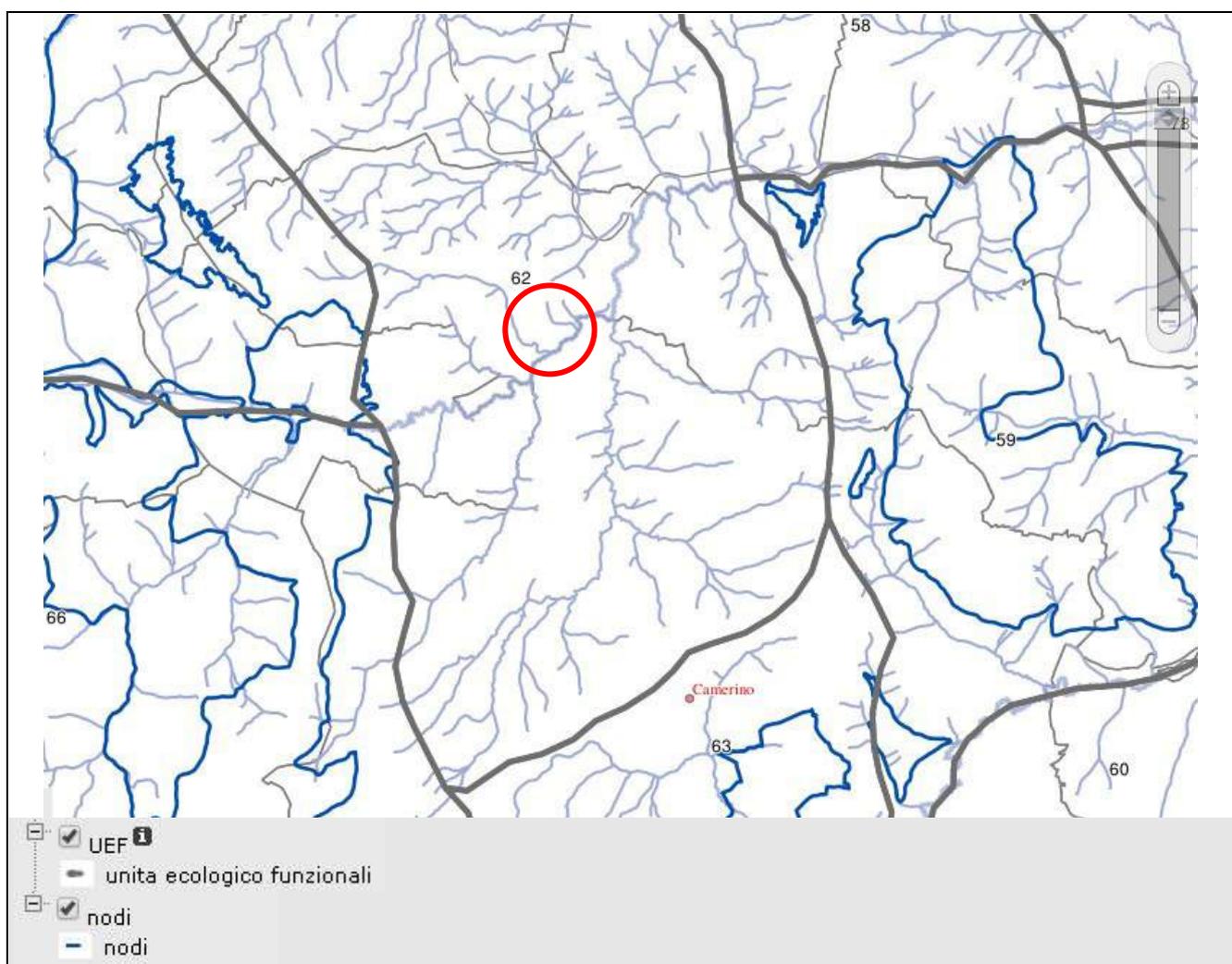
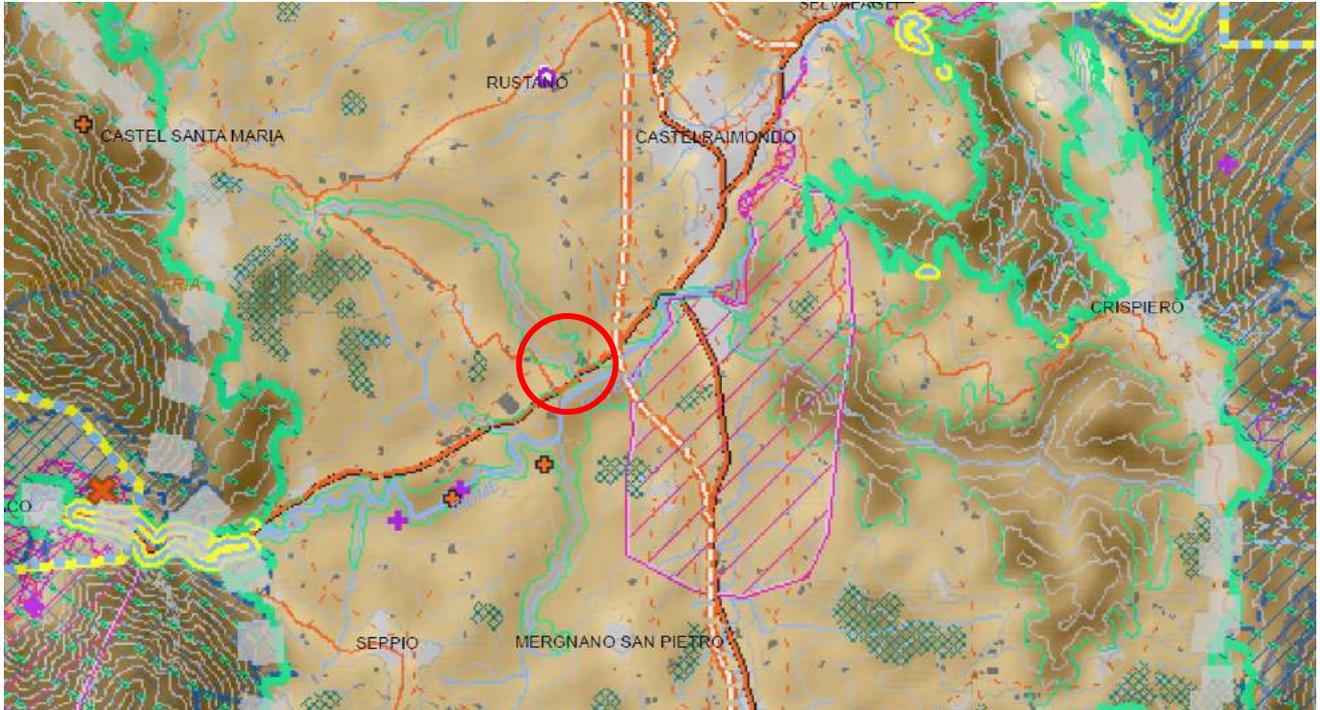


Fig 25 Stralcio Quadro conoscitivo REM: Nodi e UEF (scala 1:100.000)



Per quanto le Tavole del Quadro propositivo, l'area in oggetto è interessata dagli elementi costitutivi: Sistemi di connessione di interesse locale. (Fig. 26)



LEGENDA

- Unità Ecologico Funzionali
- Aree protette (L.394/91)
- Alto
- Indice faunistico cenotico medio
- Basso

Elementi costitutivi della rete

- Pan-Mediterranean Wetlands
- Nodi
- Aree buffer
- Sistemi di connessione**
- Dorsale appenninica
- Sistema di connessione di interesse regionale - Montefeltro
- Sistema di connessione di interesse regionale - Bacino del Misa
- Sistema di connessione di interesse regionale - Bacino dell'Esino
- Sistema di connessione di interesse regionale - Dorsale di Cingoli - Potenza - Fiumicello
- Sistema di connessione di interesse regionale - Laga - Colline del Piceno
- Sistema di connessione locale
- Stepping stones
- Aree di connessione sensibili**
- Area di contatto "Dorsale - Sistemi di connessione"
- Area di indebolimento interno alla Dorsale



Tratti fluviali in ambito urbano

Opportunità

- Cave dismesse
- Aree industriali dismesse
- Progetti ambientali speciali
- Aree inedificate (Piano regionale difesa costa)
- IPLA foreste demaniali e demanio militare
- PAI**
- Aree a potenziale rischio idraulico ed idrogeologico

Previsioni PTC riferite alla rete ecologica

- PTC AN (fascia della continuità naturalistica)
- PTC MC (affacci costieri; confluenze fluviali; varchi fluviali)

Minacce potenziali

Sistema della mobilità

Viabilità

- Autostrada e superstrada
- Strada statale ed ex S.S.
- Strada provinciale
- Ferrovia
- Elementi delle piattaforme logistiche (struttura interportuale; piattaforma logistica; area sosta attrezzata)

Mobilità aerea

- Aeroporti
- Aviosuperfici ed elisuperfici

Viabilità di progetto

- Adeguamento SS 16 ANAS
- Vallive Quadrilatero
- Pedemontana
- SGC Grosseto - Fano
- Mezzina
- Svincolo AN centro
- Altre previsioni

Turismo

- Arrampicata; Canyoning; Torrentismo
- Aree attività speleologica
- Stazioni sciistiche
- Canoa; kayak
- Decollo volo libero
- Crossodromo
- Percorsi discese fluviali
- Grandi mete turistiche

Altre minacce potenziali

- Cave attive
- Discariche attive
- Aerogeneratori
- Area LEADER Quadrilatero
- Interporto Jesi
- Rete elettrica
- Limiti comunali

Fig 26 - Stralcio Quadro propositivo REM (disegno di dettaglio della Rete)



RETE ECOLOGICA LOCALE

Nel territorio in esame è stata elaborata una proposta progettuale di Rete ecologica a scala locale, al fine di evidenziare un legame tra l'area oggetto di variante e le unità di rete ecologica presenti nel territorio. Infatti le opere previste per il reinserimento ambientale dell'opera si integrano nel contesto paesaggistico locale e andranno a costituire una restoration area, con tipologie paranaturali che potranno incrementare la funzionalità del sistema ambientale.

Trattandosi di un'area rurale, gli interventi di ricomposizione ambientale avranno lo scopo di consolidare la rete di connessione ecologica locale, integrandola con spazi da destinare a vegetazione con funzioni multiple. Tali tipologie da ricreare sono aggruppamenti vegetali semianaturali, filari, siepi, tipologie che riproducono le formazioni tipiche del paesaggio agrario come i vigneti (Fig 28, fig. 29).

Per maggiori approfondimenti si possono consultare gli elaborati relativi all'analisi del paesaggio.

Da quanto emerge dall'analisi della Rete ecologica locale e di Area vasta, si può ritenere che la variante in progetto non interferisce né modifica gli elementi della rete ecologica locale (core areas, buffer zones, ecological corridors, stepping stones), ma al contrario, attraverso gli interventi di inserimento paesaggistico, tende ad implementare gli elementi della rete già presenti.

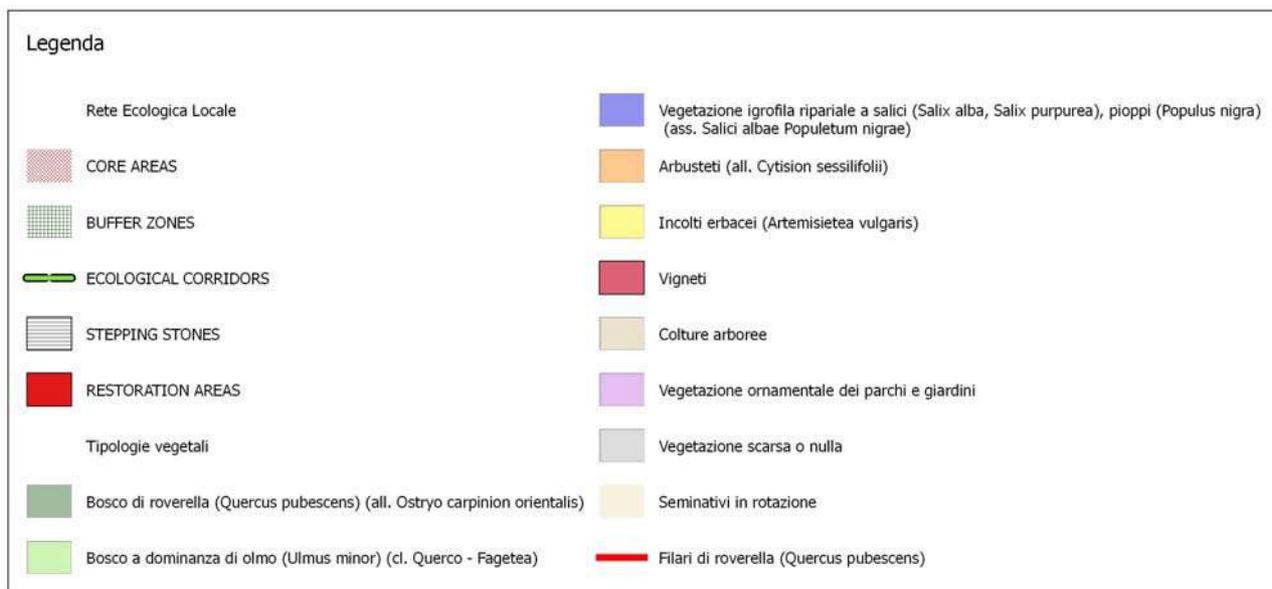
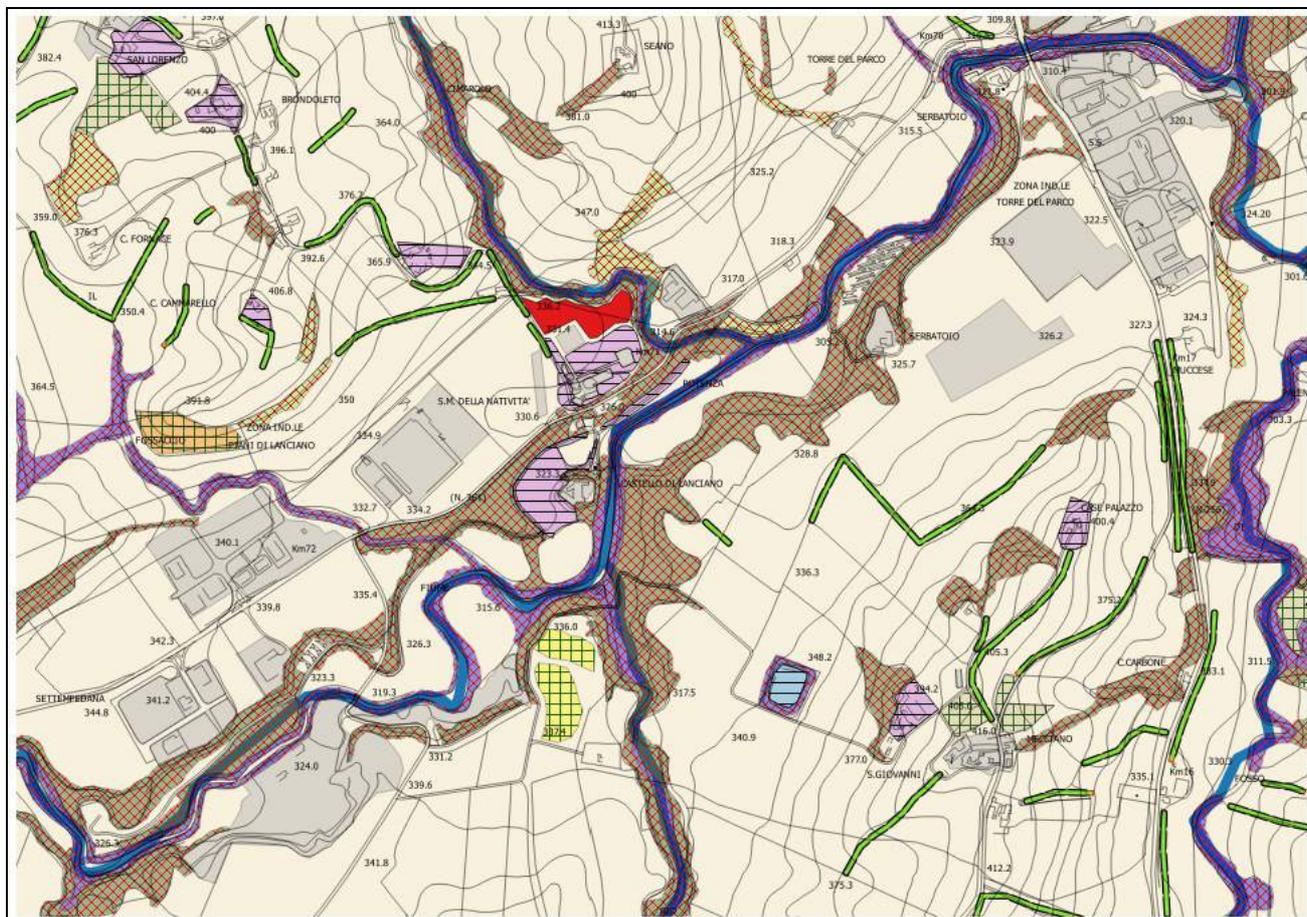


Fig 27 - Carta della Rete Ecologica Locale con la sovrapposizione alle formazioni vegetali (scala 1:10.000)

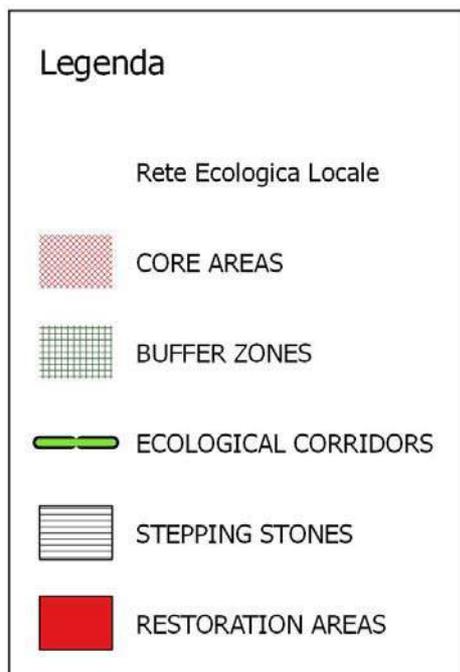


Fig 28 - Carta della Rete Ecologica Locale (scala 1:10.000)



PIANI DI SETTORE

Piano Regionale per la Bonifica dei siti inquinati – PRB

Le previsioni urbanistiche sono al di fuori dei siti individuati nell'elenco di cui alla D.G.R. 44/2008

Piano di zonizzazione acustica

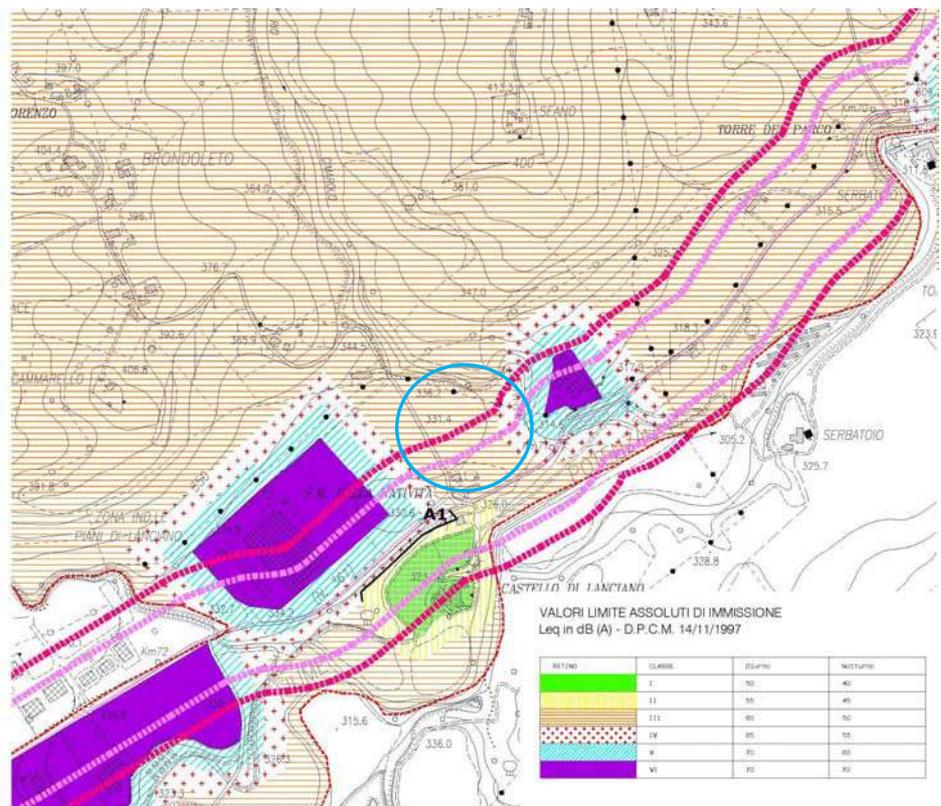
L'area oggetto di trasformazione interessa, rispetto al piano di classificazione acustica del territorio comunale, le seguenti classi acustiche:

- classe III - aree di tipo misto: Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
- classe IV - aree di intensa attività umana: Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie

LEGENDA

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

- classe I - area protetta
- classe II - area prevalentemente residenziale
- classe III - area mista
- classe IV - area ad intensa attività umana
- classe V - area prevalentemente industriale
- classe VI - area industriale
- fascia A di pertinenza stradale
- fascia B di pertinenza stradale
- fascia A di pertinenza ferroviaria
- fascia B di pertinenza ferroviaria
- contatto anomalo
- aree per manifestazioni a carattere temporaneo
- edifici a destinazione scolastica
- edifici a destinazione ospedaliera
- edifici soggetti a particolare tutela non compresi nelle categorie precedenti



VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE
 Leq in dB (A) - D.P.C.M. 14/11/1997

SETTORE	CLASSE	Giorno	Notturno
I	I	50	40
II	II	55	45
III	III	60	50
IV	IV	65	55
V	V	70	60
VI	VI	75	65

Fig. 29 - stralcio del piano di Zonizzazione Acustica. Il cerchio di colore ciano indica la zona in studio.